Anno XLIII — Mercoledì 13 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 244

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'anarchico del giorno

Ferrer, Francisco Ferrer, il milionario anarchico di Barcellona, l'educatore elegante e idealista, fa parlare un'altra volta il mondo di sè. Egli suscita nelle folle, non della Spagna, ma di altri paesi, sopratutto in quelle d'Italia, improvvisi e generali slanci di commiserazione e di protesta per il destino che lo attende oggi sul colle fatale di Montjuich: la fucilazione.

A Roma nel pomeriggio di ieri si mise in scena uno sciopero generale. Speriamo che non abbia troppe edizioni altrove, non perchè ci manchi la pietà per la sorte di quest'uomo che è assai probabilmente — come pensano giornali autorevoli — meno reo di quanto è stato creduto dai giudici militari di Barcellona, nè perchè ci sembri illegittima una protesta da parte delle associazioni proletarie — ma perchè queste dimostrazioni, ripetendosi nei centri minori, perdono facilmente il carattere di serietà, per rimanere soltanto delle montature, fatte per divertire la teppa.

Al momento in cui scriviamo non è noto il destino di questo famoso uomo. Egli avrebbe dovuto — secondo le voci divulgate ieri da Parigi — essere fucilato stamane, mercoledì, ma dai telegrammi odierni sembra che il Governo spagnuolo ondeggi fra il desiderio di dare un esempio, secondo l'antico costume statario spagnuolo, e il timore di sollevare — con l'esecuzione d'un altro ribelle — un grido di riprovazine non solo fra le classi proletarie ma nella borghesia liberale del mondo intero.

La figura di quest' uomo che, pur dividendo in politica le teorie anarchiche, spende la sua attività e il suo denaro per tenere aperta a Barcellona la *Scuola Moderna*, un istituto primario popolare, il fatto ch'egli divenuto ricco per una eredità da povero ch'era nato, invece di mettersi a oziare, si dedicò alla carriera di insegnante, la circostanza che egli, avendo una unica figlia, bellissima, la educò con larghezza ed elevatezza di spirito, così ch'essa potè diventare una fervente cristiana e, pur in dissidio vivo con le idee del padre, amarlo teneramente. — *Salvatemi il padre che è innocente*, essa telegrafò da Parigi al Consiglio di guerra — tutto questo complesso di circostanze, non ultima la proclamazione dell'innocenza del Ferrer nel famoso processo del giugno 1907 per aver dato ospitalità al dinamitardo Moral, hanno creato intorno all' uomo nel pubblico europeo una disposizione alla compassione e al perdono.

Non sappiamo se all'orecchio del re di Spagna sia giunto il grido disperato di Paz Ferrer, la giovinetta figlia del condannato, ma se vi è giunto, accanto alla ragione politica che sconsiglia queste esecuzioni, il sovrano spagnuolo potrà trovare un altro buon motivo per essere clemente. *

La sentenza di morte

La *Stefani* ci comunica stamane:

Madrid, 13 (ore 2.50). — Il Consiglio dei ministri ha esaminato l' incartamento del processo Ferrer e la sentenza del Consiglio di guerra di Barcellona. Il Consiglio ha confermato la sentenza e ha rifiutato la grazia.

Risulterebbe dunque che la sentenza pronunziata sarebbe di morte.

Il comizio di ieri a Roma
L'intervento del Papa per la grazia

Roma, 12. — Il comizio pro Ferrer si è tenuto all'Orto Agricolo ed erano presenti 10 mila persone. Aderirono Barzilai, Caetani, Ciraolo ed altri.

Accanto alla tribuna era il delegato Ripaldelli.

Parla primo il prof. Sergi. Dice che Ferrer è vittima della dominazione dei preti.

Mentre il prof. Sergi parla si vede il dirigibile militare che si dirige sopra l'Orto Agricolo Tutti guardano in alto, e dimenticano il comizio, tanto che il successivo oratore, on. Podrecca, deve attendere, per parlare, che passi il dirigibile.

Appena il dirigibile è passato, l'on. Podrecca comincia a parlare, dopo aver detto che bisognava gridare non: *Viva Podrecca!* ma bensì: *Viva Ferrer!*, dice che i dirigibili serviranno anch'essi un giorno all'unione di tutti i popoli in un'unico pensiero. Spera che l'odierna manifestazione possa strappare Ferrer alla morte e se Ferrer dovesse morire anche l' Italia dovrebbe accogliere il grido fatto dalla Confederazione del lavoro francese, la quale ha lanciato l' idea di boicottare in tale caso le navi spagnuole.

Dopo l' on. Podrecca, prende la parola Serpieri per i repubblicani, e quindi parlano Pucci per i sindacalisti, Forbicini per gli anarchici, l'avv. Romualdi per i socialisti, Brancaleone della Giordano Bruno, e l'on. De Felice Giuffrida.

Alle 16.40 il comizio è sciolto.

Una parte dei comizianti, la solita teppa, vorrebbe andare all'ambasciate spagnole per fare la solita cagnara, ma la forza pubblica lo impedisce. Non può impedire, però, che la canaglia mandi in frantumi i vetri di parecchie botteghe. Si fecero degli arresti e alle 19 il Corso Umberto aveva ripreso il suo aspetto normale.

Si conferma che il Papa è intervenuto presso la Corte spagnuola per salvare la vita del professore. Ciò è commentatissimo. Telegrammi da Milano e Torino annunciano dimostrazioni pro Ferrer svoltesi senza disordini.

L'arrivo e la discesa del Dirigibile a Roma
Le entusiastiche accoglienze della popolazione

Roma, 12. (ore 15.5) — Alle ore 15 fu avvistato su Roma all'altezza di Monte Mario il dirigibile militare.

Il dirigibile ha compiuto parecchie magnifiche evoluzioni sopra la zona di Prati di Castello, dapprima all'altezza di circa 250 metri poi abbassandosi notevolmente

Molta gente dalle vie, dalle finestre e dalle terrazze segue ammirata l'evoluzione. Alle ore 15.20 circa il dirigibile prese terra in piazza d'armi.

Roma, 12. (ore 16.25) — Quando il dirigibile si è abbassato nel centro della Piazza d'Armi i soldati del Genio afferrarono le corde della navicella e il dirigibile fu arrestato. Intanto grande folla, appresa la notizia della presenza del dirigibile, accorre da ogni parte verso la Piazza d'Armi. Dopo dodici minuti di sosta il dirigibile riparte alzandosi lentamente, compie altre evoluzioni poi si dirige verso il centro di Roma passando sopra Piazza Colonna e arrivando oltre Piazza Venezia. Indi retrocedeva verso il Quirinale, donde tornato verso le 15.45 in piazza d'armi.

La folla gremisce in breve le terrazze, i balconi, le finestre anche nelle strade i passanti scrutano il cielo Gli applausi salutano il passaggio del dirigibile.

Roma, 12. (ore 17.40) — Il dirigibile tornato in piazza d'Armi è sceso nuovamente fermandosi mezz'ora. Poscia risollevandosi alle ore 16.25 s'è diretto al ponte riprendendo la via di Bracciano, mentre enorme folla riunita lo salutava con acclamazioni. Il dirigibile partito da Vigna verso le 14.30, impiegò 22 minuti per giungere a Roma.

Erano a bordo il tenente Munari e Scelsi e due meccanici. Quando il dirigibile scese la prima volta in piazza d'Armi è salito nella navicella anche il colonnello Morris.

La grande festa commemorativa nel Nordamerica
e la partecipazione degli italiani
Un corteo di 20 mila nostri connaz.

New York, 13 (ore 20.10). — La celebrazione del *Columbus day* è avvenuta oggi con grande solennità. Un corteo di oltre 20 mila italiani tra cui notavansi anche gli ufficiali e i marinai degli incrociatori *Etna* ed *Etruria*, percorse la Avenue e si è recato a deporre corone alla statua di Colombo.

Poscia il corteo sfilò in Columbus Circle dinanzi all'ammiraglio di Brocchetti e al vice sindaco Mac Lellan, che pronunziarono tra vivi applausi discorsi commemorativi.

Nel Carnegie Hall fu tenuto un grande *meeting* in cui pronunciarono discorsi il governatore Hughes, il sindaco Maclellan.

Stasera il comitato pel monumento a Verrazzano, organizzò una festa di beneficenza nel Manhattan casino. L' incasso si devolverà a beneficio degli orfani a Messina. Il Columbus day fu festeggiato anche da molti altri Stati.

Tutte le banche e le borse erano chiuse. Nelle città e borgate si fecero commemorazioni specialmente per iniziativa delle società italiane e dei cavalieri di Colombo. (**Stefani**)

I Mori si fanno audaci
9 ore di combattimento

Penon de la Gomera, 12 (ore 16). Il nemico aprì il fuoco e lanciò numerosi proiettili nelle case della piazza. La guarnigione respinse l'attacco col fuoco d'artiglieria, di mitragliatrici e di fucili. Il nemico fu costretto a ritirarsi dopo nove ore di combattimento, subendo perdite.

Il convegno di due Presidenti

Messico, 12. — Il presidente della repubblica Porfirio Diaz è partito per la frontiera nord, ove deve incontrarsi col presidente degli Stati Uniti. Grandi festeggiamenti si organizzano a Ciudad Marez in onore di Taft ed altre feste si celebreranno a Chiunhua al passaggio di Diaz.

La campagna contro il Ministro Mirabello
La sua vigorosa e convincente difesa
Perchè lo si combatte?

Il *Popolo Romano*, nella sua edizione di ieri mattina, ha un importante articolo sul rinnovamento delle nostre navi da guerra, nel quale, a base di ineccepibili dati di fatto, di cifre e di confronti con l'estero, difende il ministro Mirabello dall'accusa di inazione, che gli è stata rivolta nei passati giorni da qualche giornale.

Quello scritto, inteso a far giustizia di una ostilità irragionevole scatenatasi da qualche tempo in una parte della stampa verso il ministro della Marina, ha prodotto notevole impressione ed è oggetto oggi di commenti generali e le deduzioni che il giornale mattutino ne trae sono logiche ed esaurienti. Il *Popolo Romano* infatti afferma di poter dichiarare, senza tema di smentite:

1° che il piano di distribuzione dei lavori per la Marina — a proposito del quale si sono dette tante inesattezze — fu presentato ed approvato dal Consiglio dei Ministri prima del mese di agosto.

2° che nessun ritardo fu interposto per partecipare i progetti di massima delle nuove navi alle Case costruttrici alle quali occorreva assolutamente lasciare il tempo necessario per presentare le loro offerte, che poi alla lor volta, debbono essere esaminate dal Comitato dei Disegni delle Navi, dal Consiglio Superiore di Marina e dal Consiglio di Stato.

3° che non è possibile preparare su due piedi un contratto per un *Dreadnought*, che è una costruzione di gran lunga più complicata e più laboriosa che non quella di qualsiasi edificio pubblico o privato dei nostri tempi; ed è in base appunto all'altissima importanza dell'argomento che il Ministro e le Direzioni Generali, malgrado un febbrile lavoro e la maggiore attività, hanno avuto bisogno di un tempo ragionevole.

4° che per la preparazione dei piani particolareggiati non si può fare assolutamente a meno di un certo *tempo tecnico*. Il Ministro lo ha ridotto al minimo sottoponendo, alcuni mesi prima dell'approvazione dei nuovi fondi per le costruzioni da parte del Parlamento, i suoi quesiti sulle nuove costruzioni grandi e piccole al Consiglio degli Ammiragli ed agli alti Consessi tecnici competenti.

5° che i piani non possono essere fatti dal Ministro, il quale però, trattandosi di molte centinaia di milioni dei contribuenti deve pure, nell'interesse del Paese, usare tutte le cautele possibili perchè sieno bene spesi.

6° che il Ministro, in buona o mediocre salute — comunque si voglia credere — non ha cessato un istante, da sei anni a questa parte, di dare tutto se stesso alla nostra Marina e alla flotta in particolar modo, ed in questi ultimi tempi poi specialmente non ha cessato un istante di occuparsi delle nuove costruzioni navali con amore di italiano, che altri può eguagliare, ma non sorpassare.

7° infine, che si può smentire nel modo più assoluto che in tutte le questioni riguardanti gli interessi militari e la difesa nazionale il Ministro Mirabello abbia mai ammesso od ammetta che la politica vi possa esercitare la menoma influenza.

Il *Popolo Romano* conclude risultargli da fonte sicura che il Ministro Mirabello ha stabilito di non rispondere ad alcun attacco che possa venirgli dai giornali, riservandosi di dare spiegazioni esaurienti nella sede opportuna, cioè dinanzi al Parlamento.

—

Ci sono di quelli i quali credono che di questa ostilità di certa stampa al ministero della marina si debba cercare la leva nella grande industria navale privata. Se si confermasse quanto si telegrafa da Roma e cioè che due *Dreadnoughts* italiane verranno affidate per la costruzione ai cantieri privati, la campagna contro il ministro ben presto forse cesserebbe.

Un nubifragio in Puglia

Brindisi, 12. — Un terribile nubi-

Giornale di Udine (13)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

— Ho già sentito parlare di lei, disse il pittore.

— Ah, e da chi? chiese la fanciulla.

— Dalla signora Fareni.

— E che cosa le ha detto la signora di me?

Un sorriso malizioso apparve sulla bocca del pittore.

— Che cosa mi ha detto di lei? Ripetè lentamente. Mi ha detto che ha belle maniere e che suona ottimamente Chopin. In quanto alle prime non ne dubito, e per ciò che si riferisce alla seconda asserzione, spero di potermene convincere dopo pranzo.

— E che cosa l'indusse a parlare di me colla signora Fareni? insistè Gabriella.

Egli socchiuse gli occhi rimanendo pensieroso col fare di chi cerca rammentarsi una cosa di nessuna importanza.

— Che cosa mi vi ha indotto? disse. Ah sì, ora mi ricordo. Una sua fotografia che vidi da quella signora e che non mi parve si adattasse in quel cerchio di conoscenze. Niente altro.

— La signora Fareni si è mostrata sempre così gentilmente con me! replicò Gabriella respingendo con asprezza ammonitiva l'ironia, contenuta più nel tono dato alle parole che alle medesime.

Douglar la squadrò con uno sguardo penetrante, egli non era abituato a ricevere ammonizioni da ragazze.

— Anche con me, rispose con noncuranza. Essa mi compra tutta la mercanzia che non posso vendere altrove. Ma ciò non m'impedisce di trovarla volgare. Ed allontanandosi quasi bruscamente da Gabriella domandò a sua cugina:

— Ma, mia cara, e questo pranzo? Non si va ancora a tavola? Io ho una fame da lupo.

E siccome il pranzo si fece attendere ancora parecchi minuti, egli si mise a scherzare colla sua bambinetta senza più curarsi di Gabriella.

Dopo pranzo, non accennò a volersele avvicinare, e molto meno a prendersi delle confidenze con lei, talchè essa non ebbe bisogno di adoperare le sue armi difensive. Accese uno sigaro ed andò a fumarlo nel giardino lussureggiante di fiori.

Gabriella attese un momento, e poi sedette spontaneamente al pianoforte. Suonò alcune mazurke di Chopin, quindi un malinconico valzer di Strauss, con un'espressione speciale, tutta sua.

Dopo qualche tempo Douglar rientrò nella sala e le si accostò ascoltando.

L'agitazione interna di Gabriella dava un calore straordinario alla sua musica alla sua interpretazione, ed inoltre era tanto bella mentre suonava!

La sua testa risplendente risaltava con effetto quasi magico dagli arazzi a tinte sbiadite che coprivano le pareti della sala, la mano, che usciva dalla manica di battista azzurra, adorna al polso da un pizzo increspato, era un piccolo capolavoro.

Il pittore le si avvicinò ancora più, ed essa si lasciò cadere le mani in grembo sollevando gli occhi verso di lui. Aveva dei magnifici occhi e lo sguardo devoto e un pochino intimidito che vi brillava in quel momento la rendevano incantevole.

— Ciò che ella ha suonato or ora era molto bello, disse il pittore appoggiando il gomito sul pianoforte. Era Chopin?

— No, quest' ultimo pezzo era di Strauss.

— E' una musica diabolicamente insinuante e carezzevole, una musica nella quale pare che i demoni aspettino al varco gli angioli....

Douglar aveva sempre pronta una parola spiritosa e la vanitosa ragazza avrebbe voluto inalzarsi all' altezza della situazione, avrebbe voluto essere spiritosa al pari di lui. Non immaginava quanto poco importa ad un uomo del tipo di Douglar che una bella fanciulla abbia o no dello spirito.

Dopo una breve pausa Gabriella disse:

— Sa a che cosa pensavo mentre suonavo?

— No. A che cosa pensava?

— Alla bella donna del ritratto che accarezza il leone.

— Davvero! diss'egli fissandola di nuovo attentamente cogli occhi semichiusi.

— Lei non può immaginare quanto io ammiri quel quadro, continuò Gabriella. E' diabolico, è affascinante, è...

Un simile entusiasmo, che cerca invano delle espressioni adeguate, non gli era nuovo; egli rise leggermente di quella fanciulla agitata, la quale andava in cerca di aggettivi per dimostrargli la sua esaltazione, che gli si dimostrava così chiaramente anche senza iperbolici aggettivi. Egli aveva una intelligenza chiara come il cristallo, l' intelligenza mai intorbidata da nessuna commozione, quella del cinico, a cui l' importunità delle donne ha tolte tutte le illusioni.

Egli sapeva benissimo che aveva dinanzi a sè una fanciulla, la quale difficilmente si mariterebbe a motivo delle sue ristrette condizioni, e che dall'altro lato non era fatta nè educata per diventare leggera per uno scopo pratico. Ma sapeva pure che possedeva una gran dose di sentimento ozioso, una bellezza non ammirata, nonchè molta vanità dei nervi eccitati, ed un cervello piccino... e che in conseguenza era capace di commettere una di quelle colossali sciocchezze, nelle quali la sua mente esaltata troverebbe una soddisfazione, a cui già forse inconsciamente anelava.

Essa eccitava la sua compassione, ma in pari tempo provava per lei del disprezzo.

Intanto Gabriella proseguiva dicendo:

— La contemplazione del suo capolavoro mi ha così profondamente commossa che quasi mi sono sentita male. Io non posso ancora persuadermi che un tanto artista si trovi adesso presso di me. Ah, deve essere bello, avere la coscienza di produrre qualche cosa di così grande, da poter rapire in estasi tutta l'umanità!

— Tutta l umanità! ripetè Douglar in tono freddo e breve. Questa è una parola!

Poi chinandosi un pochino su lei, soggiunse:

— L'umanità in genere, si cura dei miei lavori quanto del diavolo, e le grida d'entusiasmo del pubblico che va in visibilio, mi sono quasi indifferenti come gli attacchi de' miei colleghi in arte. Ciò che veramente mi fa piacere si è di veder brillare due begli occhi come i suoi in questo momento.

Così dicendo prese la sua mano, la tenne alquanto stretta nella propria, e la portò poi alle labbra baciandola con fervore troppo prolungato.... La fissò negli occhi, ma invece di adontarsi di quell'omaggio, essa ne andava evidentemente superba. (*Continua*)

fragio accompagnato da grandine e da scariche elettriche si scatenò iersera sul territorio di S. Vito dei Normanni, distruggendo in un attimo i vigneti, gli oliveti, gli ortaggi, scoperchiando parecchie case, chiese e scuole. Nessuna vittima, molti contusi, danni rilevanti.

PER LA PIU' VERDE ITALIA

Molto volentieri riproduciamo dal *Marzocco* di Firenze questo smagliante articolo del dott. Borghesani, su di un argomento che vivamente interessa anche la nostra Provincia.

Allorchè nel 1846 John Ruskin salendo su per i colli che riparono a settentrione Verona, e portando lo sguardo dalle rovine teodoricee e dal suggestivo succedersi di bastioni imperiali, mura veneziane e merli scaligeri, che da quella parte circondano la città, al paesaggio circostante: non vide nè verde chiaro di prati, nè cupo di foreste: ma sui pendii adusti il vaporoso azzurrognolo del cardo calestro, ed al piano lungo il tormentoso corso dell'Adige le tracce delle rovinose alluvioni — veniva così adombrando nella sua mente due lati importanti della questione forestale in Italia, l'idraulico della sistemazione fluviale e l'estetico della non più verde Ausonia. Difatti se varcando l'Alpi uno si rammenti col Wordsworth «the verdant hills» e «the emerald meads» sperdentisi nei sottili vapori del Westmoreland inglese o colla ballata tedesca «das tiefe Grüne des labandeu Waldes» della Foresta Nera lungo le convalli del Reno, o l'immensa distesa di verde boscato del Semmering: tosto è più quanto s'inoltri nella penisola lo colpisce lo squallido prevalere di tinte grigie nel paesaggio italico, dei monti dirupati e dei colli fatti «capi di tignosi» a dirla col Carducci e vieppiù stride quel grigio sotto l'azzurro ed il turchino del nostro invidiato cielo, e stanca lo sguardo non riposato dalla luce dorata dal sole nostro. Ed osservava pure un geniale biologo tedesco, fervido amatore della terra nostra, il Simroth come d'altra parte colpisca la povertà di legname nell'economia italiana: la quale da un lato ovviando lo svolgimento di una vera e propria architettura rurale, che altrove ha trovato estrinsecazioni caratteristiche e perciò estetiche notevoli come lo «châlet» svizzero ed il «cottage» inglese: e dall'altro non alimentato un sentimento del focolare domestico, a somiglianza del «home» anglosassone e del «heim» tedesco — ha avuto non poca influenza sull'arte decorativa italiana, e dannosamente per la moderna: male adattandosi le passate concezioni classiche proprie di una civiltà pubblica alla civiltà moderna, nonostante tutto essenzialmente privata. Così pure da noi non s'è sviluppata la nuova architettura gotica, ma s'è alimentata dove le forze ercinie innalzavano al cielo i loro superbi tronchi ed univano in solenni arcate le loro fronde. Nessuno, dice l'Emerson, che ami la natura può entrare negli antichi edifici di Oxford e nelle cattedrali inglesi, senza sentire come la foresta signoreggiasse la mente dell'artifice, e il suo scalpello, la sua sega, la sua squadra ne riproducesse ancora le felci i corimbi fiorati, l'olmo, la quercia l'abete ed il larice.

Questi sono altri e particolari aspetti di quella questione forestale; che travaglia l'economia nazionale italiana: leggi si son fatte e leggi si faranno, ma sarà sempre indarno, fino a che non divenga del comune patrimonio di ideali della nazione quanto belli, quanto utili, quanto necessari sieno i boschi. Che è pur un principio ormai discusso della scienza politica positiva, come le leggi non valgano se non rispondono ad una volontà pubblica: altrimenti è come mettere il carro innanzi ai buoi, e le leggi come quelle forestali italiane resteranno lettera morta. Ammoniva il saggio Roosevelt per la conservazione delle foreste americane: qualunque possa essere l'opera del Governo, senza il sostegno degli interessi essa è destinata a fallire. Talchè solo quando si sarà formata quella volontà pubblica, quella coscienza forestale tanto invocata da Luigi Luzzatti: si avranno leggi fattive, mezzi sufficienti: e boschi protettori e pascoli fecondi ammanteranno di bel verde novamente l'Alpe e l'Appennino, ora dispogli e ruinati.

Creare ed educare adunque quella coscienza forestale italiana è l'opera prima, che occorre ed urge; coltivare il seme gettato dal Congresso Forestale di Bologna è l'opera benefica, che la nazione ormai dimanda; svolgere le premesse e mantenere le promesse sarà non piccolo vanto alla gratitudine futura della più grande Italia. Ora a raccogliere appunto i frutti ripromessi ed ottenuti in parte dal Congresso, a perpetuarne e svolgerne l'opera patriottica, s'è testè costituita definitivamente in Bologna la divisata Federazione delle Associazioni «Pro Montibus» ed Enti affini: cioè quell'Istituto che nel motto ciceroniano «serit arbores quae alteri seculo prosint» riunisce a sè le valide «Pro Montibus» veterane, nonchè tutte quelle associazioni od enti, i cui interessi materiali e morali legano alla causa forestale; primo il «Touring Club» già in campo coll'opera «per il bosco ed il pascolo», poi l'Associazione per il movimento dei forestieri, quella per la protezione dei paesaggi, i Comitati per la navigazione interna, Associazioni agrarie e industriali, le diverse «Pro» regionali, come pure provincie, comuni ed altri enti. Per tal modo nutrendo dalla Carnia brulla e dalla Valdosta dirupata, pel Frignano rovinoso, alla Puglia assetata ed alla Sardegna nuda, colla parola persuasiva, le proiezioni convincenti, le pubblicazioni dimostrative, le imagini efficaci, l'azione collettiva e la veglia continua della stampa quotidiana, quella coscienza forestale: si avrà alfine la tanto necessaria «De Propaganda Silvarum», che permeando dell'azione sua la nazione tutta, formerà il sostrato necessario e fecondo per la impellente opera forestale italiana pubblica e privata, e condizione prima di suo successo. Allora alimentato «quel vento di persuasione generale indiscussa, che a un dato momento tutto travolge», auspicato non è molto dal valoroso prof. Errera pur sul *Marzocco*; per cui ognuno convinto di quel che Oliviero di Serres insegnava tre secoli or sono, «forêts et prairies sont pour la région santé et richesse», e bellezza anche: sarà fatta la patria più verde, e così più bella, più ricca e più grande.

Dott. Guido Borghesani

CRONACA PROVINCIALE

Mostre Agric. Riunite di Martignacco

(*Segue elenco delle premiazioni*)

Coltivazioni speciali e prodotti vegetali

Diploma d'incoraggiamento: Contardo Guglielmo di Rive d'Arcano, Bertoli Giovanni di Colloredo M. A., Domini Pietro di Moruzzo, Agosto Luigi di Passons, Lavia Maria di Martign., Pittolo Luigi di Torreano, Cassutti Natale di Martign., Codutti Giovanni id., Grosso Renato id., Mauro Silvio di Faugnacco, Furlani Emilio di Martign., Grosso Luigi id., Gasparini Dante, id., Antonutti Pietro di Collor. di Prato, Zucchiatti Angelo di Ceresetto, Lavia Giordano di Lavia, Bulfone Paolo di Plasencis, Valussi Guido di Martign., Sello Remo di Nogaredo, Viani Federico di Martign., Picco G. B. id., Gabino Giovanni di Caporiacco, Sabbadini Giuditta id., Sabbadini Umberto id, Lizzi Antonio id., Furlani Innocente id., Angeli Giov. di Nogaredo, Di Bernardo Luigi di Ceresetto, Di Bernardo Umberto idem, Pecile Luigi di Villalta, Piccoli Maddalena di Plasencis, Sabbadini Luigi di Martignacco, Liani Rosa di Ceresetto, Vittorio Giuseppe di Udine, Tedeschi Luigi idem, Valusso Corinna di Martignacco, Toscano Antonio di Campoformido, Valusso Emilio di Martignacco, Buttazzoni Angelo di Villalta, Sabbadini Giovanni idem, Pagnutti Ettore di Nogaredo, Valussi Lino di Luigi di Martignacco, Libiani Santa idem, Nobile Adele idem, Puppo Teresa di Ceresetto, Codutti Olvino di Torreano, Colautti Antonio di Martignacco, Dreossi Giacomo S. Margherita, Battello Maria di Martignacco, Totis Guido idem, Motti Giovanni di Plaino, Nobile Annibale di Martignacco, Nobile Teresa idem, Piccoli Tommaso idem, Cividino Leonardo di Maiano, Scialino Angelo di Martignacco, Bettarini Adolfo di Moruzzo, Righini Luigi di Silvella, Cuberli Enrico di Alnicco, Dreossi Giovanni di S. Margherita, Dreossi Gioachino idem, Puppo Angelo di Ceresetto, Puppo Virginio id., Cragno Luigi di Pantianicco, Franzil Luigi di Moruzzo, Mauro Fr. di Fagagna, Ballico Petronilla di Ceresetto, Clemente Umberto di Martignacco, Giacomini Nicolò di Colloredo di Prato, Leva Olivo, di Faugnacco, Degan Gaetano di Pasian Schiav., Fabbro Fabriano di S. Vito di Fagagna, Liani Giuseppe di Ceresetto, Liani Adele idem, Bulfoni Maria idem, Driussi Cornelio idem, Pagnutti Giobbe di Nogaredo, Stella Antonio di Ceresetto, Cinelli Angelina di Nogaredo, Asquini Pietro di Maiano, Ziraldo Ferd. di Ceresetto, Baldo Giuseppe di Martignacco.

Fuori concorso. Diploma di benemerenza: Ammin. co. Daniele Asquini di Fagagna, Ammin. co. Detalmo di Brazzà di Brazzacco, Someda de Marco cav. Giuseppe di Meretto di Tomba, Ammin. Rinoldi-Capsoni di Fontanabona, Cosattini Renzo di Alnicco, Ciani f.lli di Ciconicco, Ermacora Aleardo di Martign., D'Arcano co. Orazio di Rive d'Arcano, Toso dott. Primo di Pasian di Prato, Grillo Amelia di Martign., De Longa Vittorio di Pagnacco, Ammin. fratelli conti Deciani di Martign., Manin co. Giuseppe di Moruzzo, Delser fratelli di Martign., Micoli Pietro di S. Vito di Fagagna, Zilli Evangelista di Collor. di Prato, Rainis Lina di Pasian Schiav., Manganotti cav. Enrico id., Pesante Vittorio id., Pelizzari Giovanni id.

Da CODROIPO

Un suicidio a Rivolto

Ci scrivono in data 12:

Certo Luigi Mattiussi di Rivolto, di anni 48, mediatore, affetto da malattia incurabile, si appiccò nella propria abitazione, mentre la moglie era venuta qui a portare il pranzo alle sue tre figlie che lavoravano nella filanda Frova. Ritornata a Rivolto la povera donna trovò il marito già cadavere.

Il Mattiussi lascia cinque figliuoli, uno dei quali è soldato.

Da CORDENONS

L'arrivo della cavalleria

Ci scrivono in data 12:

Da una settimana trovasi fra noi il 3. squadrone del 7. reggimento cavalleria Lancieri di *Milano*. Giunse fra noi comandato da un unico ufficiale, il bravissimo ed infaticabile tenente sig. Manfroni, comandante la sezione mitragliatrici dello stesso reggimento. Malgrado le migliori disposizioni dell'Autorità Comunale qui mancava tutto; e ancor oggi manca molto.

L'egregio sig. Manfroni, con lavoro continuo, indefesso, si adoperò per provvedere alle necessità più urgenti, acquartieramento degli uomini e cavalli, approvvigionamento e distribuzione, impianto dell'ufficio comando, servizi speciali ecc. ecc. Ma la dolorosa circostanza da questo glorioso reggimento ora manchi di moltissimi ufficiali, la insipiente lentezza della burocrazia che tiranneggia anche nell'esercito, e la poca previdenza di chi aveva l'obbligo di provvedere, fanno sì che i nostri bravi soldati dormano ancora per terra, siano malissimo alloggiati, manchino dei loro naturali comandanti, e siano posti nella materiale impotenza ad essere disciplinati e a poter dedicarsi ai loro esercizi.

Il Ministero, i Comandi generali non sapevano forse fin dalla scorsa primavera che nel Friuli avrebbero dovuto venir a stanziare in guarnigione stabile due reggimenti di cavalleria? Perchè non disporre a tempo, non ordinare prima la costruzione delle caserme provvisorie, l'impianto degli uffici, la ricerca degli alloggi, e tutto ciò che serve per una guarnigione vera e bene collocata?

Questa è la domanda che si fanno qui tutti i cittadini, amanti ed innamorati del nostro esercito e del suo decoro.

Da PALMANOVA

Perchè non si provvede — Teatro

Ci scrivono in data 12:

Le ripetute insistenze per ottenere una maggiore sorveglianza onde regolare la circolazione notturna delle biciclette a nulla valsero; anzi si può francamente affermare che non si è cercato o meglio provveduto, alcuna misura per la garanzia dei cittadini. Difatti gironzano per lungo e per largo i ciclisti borghesi e militari senza la minima preoccupazione di venire posti in contravvenzione. Lagnanze ci sono state numerose e ci sono presentemente ma l'orecchio di chi dovrebbe provvedere non è fatto per.. sentire. Forse ha la.. pretesa di attendere che qualche disgrazia succeda per poi sguinzagliare per un tempo determinato gli agenti alla ricerca dei contravventori.

Dico tempo determinato perchè ecco che il letargo li sorprende e allora nuovamente i ciclisti ne approfittano. E' forse ciò una loro trascuranza o meglio quella del capo!

Il critico, per semplice curiosità provasi durante la notte passeggiare per le vie e si persuaderà della verità della cosa; come ombre passano, il più delle volte si spingono a una velocità non prescritta del regolamento e hanno la sfacciataggine d'avvicinarsi al viandante e guai a lui se non conserva la sua direzione, altrimenti una grata sorpresa lo coglie nel vedersi minacciato o meglio atterrato. Taluno poi, non contento di percorrere le strade abusa anche del trottoirs, e qui l'indovinello per quel... fortunato che è costretto incontrarsi! — Meno male che si servissero del campanello, ma anche quel disturbo non garba loro. — Si capisce nel caso d'un investimento l'oscurità provvede.... a tutto.

Più volte si è parlato per un provvedimento più adeguato alla sorveglianza e non lasciare in repentaglio la sicurezza dei cittadini per l'audacia e l'abuso di alcuni ciclisti. E' ora di porre un freno a questa lacuna deplorevole e agire con tutti i mezzi energici che il regolamento prescrive. A chi spetta provveda o faccia a meno d'assumersi l'incarico quando questo invece... d'essere onorifico è aggravato di responsabilità e di pensiero.

**

Questa sera, terza rappresentazione dell'op. *Rigoletto*. Dato il successo delle due prime recite si prevede ormai quale sarà quello della odierna serata. Gli artisti bene affiatatisi si presenteranno al pubblico in una forma più corretta e sicura.

All'impresario sig. G. Castagnoli i i migliori auguri d'un splendido esito.

Da CIVIDALE

L'acquedotto di S. Pietro al Natisone e le feste per l'inaugurazione

Ci scrivono in data 12:

Un breve tratto di circa settecento metri impedisce ancora che l'ameno paese di S. Pietro al Natisone veda zampillare in piazza l'acqua tanto sospirata. C'è malauguratamente uno strato di dura cretaglia che ritarderà di qualche giorno la collocazione dei tubi di conduttura, ma il solerte e bravo impresario Quinto D'Aronco, col quale potei parlare ieri, mi assicurò che salvo casi imprevisti, non passeranno quindici gionni che l'acqua giungerà in paese.

L'altro ieri si riunì per la terza volta il comitato costituitosi sotto la guida dell'intraprendente prof. Feruglio e deliberò di intensificase la propria attività perchè i festeggiamenti da indirsi pel prossimo giorno dell'innaugurazione, riescano pari all'importanza dell'avvenimento.

Delle feste farà parte una grande Mostra a premi per la quale furono già diramati numerosi inviti a coloro che apprezzano l'importanza dell'avvenimento, per l'appoggio morale e materiale che sono sempre necessarii in simili contingenze. Tanto la mostra che gli altri spettacoli saranno fatti a vantaggio del Patronato scolastico e della Congregazione di Carità.

In una prossima mia vi darò il programma particolareggiato intanto è certo che non può offrirsi a nessuno occasione più bella per una splendida e geniale ottobrata.

Da VENZONE

Ancora delle elezioni

Ci scrivono:

Il *Paese* risponde che le mie serene operazioni sui metodi e sull'esito delle elezioni di domenica sono malignità stupide e sfacciate menzogne. Ma non gli riesce di smentirne una sola: non chè l'ex-sindaco sia stato escluso dalla lista combinata con l'approvazione del parroco (e l'esclusione come sanno i lettori non è giovata a nulla, perchè l'ex-sindaco fu rieletto con improvvisa lusinghiera votazione), non che la combinazione si sia voluta fare in odio ad un liberale, buon amministratore e galantuomo, ma poco disposto a subire influenze estranee e non collimanti con l'interesse del comune.

Non raccolgo le male parole, lo sdegno e passo oltre. Ma ripeto: con queste giravolte, a base di personalità, e per servire influenze estranee al comune, e che sul comune non dovrebbero mai pesare, non si creano le buone amministrazioni, nè si può imprimere loro un indirizzo savio e duraturo.

Da GEMONA

Lo stato del ferito — Consiglio com.

Ci scrivono in data 12:

Il ferito trasportato al nostro Ospedale va migliorando e non presenta pericoli. Gli altri due riportarono solo leggere ferite.

Per la dovuta istruttoria si portarono a Bordano il nostro pretore cav. Gaspare Cavarzerani ed il vice cancelliere Serafini. Il feritore è latitante.

**

Nella passata seduta il Consiglio comunale nominò a maestre: per la scuola del capoluogo la signora Sutto-Salvadori; a maestra di Ospedaletto la sig. Martina Anna; per la scuola di Campo la sig. Onofrio Antonietta.

Il sindaco riferì sui danni del maltempo, deplorando che il Genio Civile non abbia, dopo tre anni, ultimato il progetto di sistemazione delle acque del Comune.

Si decise di aumentare del 10 0|0 la tassa di famiglia; quindi la seduta vien tolta e rinviata a mercoledì.

Convegno di deputati socialisti italiani e austriaci

Livorno, 12. — Mi consta che a Roveredo nei giorni 15 e 16 del corrente mese si aduneranno i deputati socialisti dei due parlamenti italiano e austriaco e le direzioni del partito socialista delle due nazioni per deliberare sulla opportunità e per stabilire il luogo e la data dell'annunciato convegno socialista fra i deputati politici italiani e austriaci.

Pugni alla Dieta di Lubiana

Lubiana, 12. — L'ostruzionismo, alla Dieta provinciale, da parte degli sloveni liberali è stato fiaccato stanotte dopo una seduta durata 18 ore.

Incominciata ieri mattina alle otto essa è finita stamane alle ore due tra tumulti indescrivibili e vivo scambio di ingiurie e di pugni tra i liberali e i clericali.

Il "re del ghiaccio" condannato

New York, 12. — La corte d'appello degli Stati Uniti ha confermata la condanna a 15 anni di prigione del signor Morse, il re del ghiaccio, antico presidente della banca nazionale dell'America del Nord incolpato di malversazioni bancarie.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 ottobre ore 8 Termometro + 13.4
Minima aperto notte + 10.3 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 21.2 Minima + 13.1
Media: + 16.38 Acqua: caduta —

Le premiazioni della Mostra prov. bovina

(Udine 18 settembre)

CATEGORIA SECONDA

Classe A. — *Vitelle da sei mesi a un anno.*

Della Savia Giuseppe, Moruzzo, Favorita, 1. premio L. 125, med. argento Comune S. Daniele — Maurig Antonio, S. Giov. Manzano, Parigina, 2. premio L. 80, med. arg. R. Accademia Veter. Torino — Deganutti Camillo, Pradamano, Moka, 3. premio L. 60, med. arg. Accademia Veter. Torino — De Sabbata Angelo, Orsaria, Bigia, 4. premio L. 40, med. arg. R. Accad. Veter. Torino — Nobini Domenico, Buttrio, Bellina, 5. premio L. 20, med. bronzo — Buiatti Giacomo, Pradamano, Parigina, menz. on. — Miculan Luigi, Iutizzo (Codroipo), Colombina, id. — Zorzini Pietro, Corno di Rosazzo, Maschérina, id. — Gubero G. Batta, Risano, Biline, id. — Bolzicco Pietro, Pavia, Stella, id. — Franchi cav. dott. Aless., Privano di Palmanova, Dorina, id.

Classe B. — *Vitelle da uno a due anni.*

Paolini Pietro, Pavia, Boscarine, 1. premio L. 150, med. arg. dor. Ministero — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Norie, 2. premio L. 125, med. arg. Circolo S. Vito al Tagl. — Mansutti Fr., Godia, Stella, 3. premio L. 100, med. arg. Ministero — Beltramini Fr., Clauiano (Trivignano), Colomba, 4. premio L. 80, med. arg. Circolo Agricolo Palmanova — Zamaro G. B., Buttrio, Bellina, 5. premio L. 70, med. bronzo — Morandini Luigi, Ariis (Rivignano), Nora, 6. premio L. 60 med. bronzo Commissione Zootecnica Portogruaro — Bertossi Giuseppe, Bolzano (S. Giov. Manz.), Viola, 7. premio L. 23, med. bronzo — Bolzicco Pietro, Pavia, Colombe, 7. premio L. 23, med. bronzo — Bulfon Fr., Amm. Kechler, S. Martino Codroipo, Salvine, 7. premio L. 23, med. bronzo Circolo Agricolo Codroipo — Manin co. Orazio, Clauiano (Trivignano), Galande, 7. premio L. 23, med. bronzo Circolo Agricolo Palmanova — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarmacis (Teor), Marchesa, 7. premio L. 23, med. bronzo — Patocco Luigi, Buttrio, Fave, 7. premio L. 23, med. bronzo — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Genesta, dipl. di 7. premio — Amm. co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tagl., Ninnola, id. — Fabbro Giuseppe, Selvuzzis (Pavia), Viole, menz. on. — Morandini Luigi, Ariis, Ardita, id. — Pontisso f.lli (Amm. Kechler), S. Martino Codroipo, Basaldiele, id. — Di Benedetto Adeodato, Nog. di Prato, Flore id. — Bosco Giov., Dolegnano (S. Giov. Manz.), Stella, id. — Morandini Giuseppe, Clauiano, (Trivignano), Stella, id. — Meroi f.lli, Visinale di Buttrio, Lola, id. — Bulfon Fr. (Amm. Kechler), S. Martino Codr., Stele, id. — Masotti nob. cav. Ugo, Pozzuolo, Vinturine, id. — Zorzini Pietro, Corno di Rosazzo, Stella id. — Della Frattina co. Giovanni, Pravisdomini, Cesarina, id. — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarmacis (Teor), Nora, id. — Morandini Giovanni, Clauiano (Trivignano), Gemma id.

Consiglio comunale. Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare, nella quale verrà svolto l'ordine del giorno che abbiamo gia pubblicato.

Bambina disgraziata. La bambina Fiorenza Croatto, d'anni uno e mezzo, giuocando cadde producendosi una contusione ed ematoma alla regione orbitaria, sopraorbitaria e frontale destra. All'Ospitale venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Curatori di fallimenti. La camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio, *avvisa*: 1. Le persone che, avendo i requisiti por esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1910 1912, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50. 2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente. 3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti. 4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente. 5. I curatori già iscritti in ruolo, i quali desiderino d'essere confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale. 6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Societa generale Operaia di M. S. e I. Ieri sera ebbe luogo una seduta della Direzione. Venne presa vi ione del conto dello scorso settembre e del resoconto dello scaduto trimestre che si chiude con un *deficit* di L. 1355.81. I direttori A. Cremese e S. Savio vennero delegati a rappresentare la Società all'inaugurazione della bandiera della S. O. di Pagnacco, che seguirà domenica 17 corr. Si deliberò di convocare prossimamente il Consiglio sociale, e di presentare fra le altre; anche la proposta di iscrivere il compianto sig. Carlo Burghart nell'album dei soci benemeriti. Lunga discussione sollevò la richiesta di due soci per sussidio di malattia. Fu deliberato di aprire un'inchiesta e di prendere energici provvedimenti se risulterà alcunchè di non corretto. Il segretario Canevari presentò un nuovo quadro statistico sul movimento dei soci e dei capitali sociali per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa nazionale di previdenza.

I funerali del prof. Baldissera. Alle 9 di stamane la salma del compianto prof. Artidoro Baldissera venne accompagnata all'estrema dimora. In omaggio alla volontà del defunto non vi erano nè corone, nè torcie, ma un lunghissimo stuolo di cittadini seguiva la carrozza mortuaria; oltre alcuni congiunti facevano parte del mesto corteo il prof. cav. Battistella, R. Provveditore agli studi, il prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole comunali, il preside del R. Ginnasio Liceo prof. Dabalà la signora F. Fracassetti V. P. dell'Educatorio Scuola e Famiglia con parecchie signore, professori delle scuole secondarie e professorosse della Scuola Normale, dirigenti e insegnanti delle scuole comunali, rappresentanze del R. Ginnasio Liceo e del R. Istituto Tecnico con bandiere, e con bandiera pure il Collegio di Toppo, l'Istituto Renati e l'Educatorio Scuola e Famiglia, e poi la R. Scuola Normale e l'Orfanotrofio Tomadini.

E vi erano pure molti impiegati comunali e altre persone, antichi scolari del prof. Baldissera che impartì i primi rudimenti del sapere a parecchie generazioni.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il corteo proseguì direttamente al Cimitero.

Ai congiunti dell'Estinto, e specialmente ai figli, vadano le espressioni del nostro più sincero dolore.

Quattro dita amputate. Ieri nel pomeriggio il medico di guardia dott. Pozzo faceva accogliere d'urgenza all'Ospitale l'operaio meccanico Ettore Pasqualutti, d'anni 22, addetto al Cascamificio perchè lavorando a una pialIatrice meccanica era rimasto improvvisamente impigliato con la mano sinistra fra gli ingranaggi. La stretta delle ruote gli aveva ridotte le dita in una poltiglia sanguinolenta. Il dott. Pozzo operò prontamente il ferito amputandogli le dita. La guarigione del disgraziato avverrà in un mese. E' riservata la prognosi per la funzionabilità del braccio.

Due disgrazie sul lavoro. Carlini Giuseppe d'anni 16 garzone muratore, lavorando si produsse una ferita lacera e lussazione alla terza falange dell'annulare destro. Buiani G. Batta, d'anni 16 contadino, pure lavorando riportò una ferita all'ulna. Il primo guarirà in venti giorni il secondo in un mese.

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Compagnia drammatica

Domani con *La flotta degli emigranti* di Morelli darà principio al breve ciclo di recite già annunciato la distinta compagnia drammatica Capelli-Nipoti-Spano.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio ufficiale dell'arrivo dello Zar

Pietrobnrgo, 12. — La notizia del viaggio dello Zar In Italia è orzai ufficiale. Lo Zar vi verrà solo. La Zarina, quantunque la sua salute sia assai migliorata, non lo accompagnerà. L'*yacht* imperiale *Standart* sul quale si imbarcherà lo Zar, si recherà prima ad Odessa. Di qui per ferrovia, lo Zar partirà per l'Italia passando per Kiew e Monaco.

Lo Zar nel suo viaggio sarà accompagnato dal ministro degli esteri Iswolsky, dal barone Frederies, dal maresciallo di Corte conte Hekendorff e dal principe Orlow.

Il viaggio durerà complessivamente undici giorni.

Al ritorno dall' Italia, lo Zar visiterà il Re di Rumania.

Berlino, 12. — Si assicura che la venuta dello Zar in Italia ha fatto rinviare a primavera il viaggio del nuovo cancelliere Bethmann-Hollvegg a Roma.

Una bufera nel golfo del Messico distrugge intere città e cagiona mezzo miliardo di danni

Nuova York, 12. — La bufera che imperversò ieri su Cuba e sulla Florida fu spaventosa, e produsse enormi devastazioni. La città di Key West, celebre per il suo commercio di tabacco, è stata quasi totalmente distrutta dall'uragano. Case e fabbriche furono abbattute; tutte le linee telegrafiche lungo la costa distrutte; le linee ferroviarie allagate.

Le comunicazioni con la penisola sono così completamente interrotte; si teme ch'essa scompaia del tutto sott'acqua.

Cuba fu funestata da un terribile nubifragio. Le case di intere vie furono demolite. Il vento aveva la velocità straordinaria di 160 chilometri all'ora. Mancano circa 95 piroscafi di cabotaggio, di cui certamente la maggior parte sarà affondata.

Il numero dei feriti è enorme. I danni si calcolano a circa cinquecento milioni di lire. A Key West si dovette proclamare lo stato di guerra perchè la plebaglia approfitta del panico per commettere saccheggi.

In memoria degli operai periti sulla linea dei Tauri

Salisburgo, 12. — A Blöckstein fu benedetta domenica la tomba monumentale eretta dagli imprendinori dei lavori ferroviari per la linea dei Tauri ai 26 operai, in parte italiani, periti il 7 marzo di quest'anno sotto una valanga di neve. Sul luogo stesso della catastrofe fu scoperta un'artistica croce.

Alla cerimonia intervennero il direttore delle ferrovie dello Stato, Wagner di Villaco, le autorità, una rappresentanza dell' impresa, molti impiegati, quasi tutti gli operai e una gran folla di popolo. Si pronunziarono discorsi nei quali furono commemorati gli operai rimasti vittime del lavoro.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 al 9 ottobre
(dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.—	a 27.25
» nuovo	» —.—	» —.—
Granoturco nostrano	» 17.45	» 20.75
» bianco	» 21.—	» 22.25
» giallo	» 23.—	» 23.40
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.75
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	—.—	» —.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Castagne	» 10.—	» 15.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 3.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 40.—	» 42.—
Burri		
Burro di latteria	» 270.—	» 290.—
Burro comune	» 250.—	» 270. —
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 315.—	» 325.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 290.—	» 320.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 165.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 150.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 125.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» —.—
Pollerie	al chilogr.	
Capponi	da L. 0.—	a 0.—
Galline	» 1.30	» 1.60
Tacchini	» 1 20	» 1.60
Anitre	» 1 10	» 1.25
Oche vive	» 1.—	» 1 15
Uova al 100	» 10.—	» 11.—
Salumi	al quintale	
Lardo	» 170.—	» 185.—
Strutto	» 155.—	» 165.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate) »	2.70	» 3.—
id. id. (in stanga) »	2.30	» 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.05	» 7.70
» » II »	» 6.30	» 7.05
» della bassa I qualità	» 6.80	» 7.80
» » II »	» 5.80	» 6.80
Erba spagna	» 6 75	» 8.—
Paglia da lettiera	» 5.—	» 6.50

GRANI. — Martedì 5 Furono misurati ett. 300 di granoturco, 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Giovedì 7. — Ett. 610 di granoturco, 51 di segala e 180 di frumento.

Sabato 2. — Ett. 214 di granoturco, 30 di segala e 95 di frumento.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 7)

Suini 150, venduti 85 così specificati:

da latte	60	da lire 12	a lire 20
da 2 a 4 mesi	—	» —	» —
da 4 a 6 »	6	» 54	» 68
da 6 a 8 »	12	» 70	» 80
da 8 mesi in più	6	» 85	» 110

da macello venduti 1 a lire 1.09 al kg. a peso vivo.

Castrati 6, invenduti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 ottobre 1909

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1371.—
Ferrovie Meridionali	» 696.88
» Mediterranee	» 418.13
Società Veneta	» 214.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.50
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.51
Londra (sterline)	» 25.27
Germania (marchi)	» 123.75
Austria (corone)	» 105.27

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile